



DGIV/EDU/CIT (2002) 38

EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA DEMOCRATICA 2001-2004

Raccomandazione (2002)12 del Comitato dei Ministri agli Stati membri sull'educazione alla cittadinanza democratica

*(Adottata dal Comitato dei Ministri il 16 ottobre 2002 in occasione della
812^a riunione dei delegati dei Ministri)*

Il Comitato dei Ministri, ai sensi dell' art. 15.b dello Statuto del Consiglio d'Europa,

considerando che lo scopo del Consiglio d'Europa è realizzare una più stretta unità tra i propri membri, e che tale scopo può essere specificamente perseguito mediante azioni comuni in campo culturale;

tenendo conto della Convenzione culturale europea sottoscritta a Parigi il 19 dicembre 1954;

rammentando il primato della Convenzione europea di salvaguardia dei diritti dell'Uomo e delle Libertà fondamentali e degli altri strumenti del Consiglio d'Europa e delle Nazioni Unite nel garantire agli individui la capacità di esercitare i propri diritti inalienabili in una società democratica;

rammentando il Secondo vertice dei Capi di Stato e di Governo del Consiglio d'Europa (Strasburgo, 10 e 11 ottobre 1997), che aveva espresso la “volontà di sviluppare l'educazione alla cittadinanza democratica fondata sui diritti e sulle responsabilità dei cittadini e la partecipazione dei giovani alla società civile” e deciso di varare un piano d'azione per l'educazione alla cittadinanza democratica;

rammentando l'adozione da parte del Comitato dei Ministri – in occasione della celebrazione ufficiale del 50° anniversario del Consiglio d'Europa tenutasi a Budapest nel 1999 – della Dichiarazione e del programma sull'educazione alla cittadinanza democratica fondata sui diritti e sulle responsabilità dei cittadini;

preoccupato dai crescenti livelli di apatia politica e civile, dall'assenza di fiducia nelle istituzioni democratiche e dall'aumento dei casi di corruzione, razzismo, xenofobia, nazionalismo esasperato, intolleranza verso le minoranze, discriminazione ed esclusione sociale, che costituiscono le principali minacce alla sicurezza, alla stabilità e allo sviluppo delle società democratiche;

preoccupato di proteggere i diritti dei cittadini, di renderli consapevoli delle loro responsabilità e di rafforzare la società democratica;

consapevole delle responsabilità delle generazioni attuali e future nel mantenere e salvaguardare le società democratiche e del ruolo dell'educazione nel promuovere la partecipazione attiva di tutti gli individui alla vita politica, civile, sociale e culturale;

preso atto delle conclusioni della 20^a Sessione della Conferenza permanente dei Ministri europei dell'Istruzione (Cracovia, 2000), nel corso della quale i ministri hanno confermato i risultati e le conclusioni del progetto “Educazione alla cittadinanza democratica” varato nel corso della 19^a sessione (Kristiansand, 1997);

rilevando che nel corso della 20^a sessione i Ministri hanno auspicato che fosse elaborata una raccomandazione del Comitato dei ministri fondata sulle conclusioni di tale progetto;

tenendo conto dei risultati e delle conclusioni del progetto, della relazione della conferenza conclusiva tenutasi a Strasburgo nel settembre 2000 e del progetto di orientamenti sull'educazione alla cittadinanza democratica elaborato su queste basi;

rilevando il ruolo centrale già assegnato all'educazione alla cittadinanza democratica nelle riforme dell'istruzione in corso in vari Stati membri, e la sua posizione strategica nella cooperazione internazionale per la pace e la stabilità in vari paesi o regioni d'Europa,

1. Afferma:

- che l'educazione alla cittadinanza democratica è fondamentale per il compito principale del Consiglio d'Europa di promuovere una società libera, tollerante e giusta,
- e che, unitamente alle altre attività dell'organizzazione, essa contribuisce a difendere i valori e i principi di libertà, pluralismo, diritti dell'uomo e stato di diritto, che sono i fondamenti della democrazia;

2. Dichiara:

- che vanno considerate componenti dell'educazione alla cittadinanza democratica tutte le attività educative formali, non formali o informali, comprese quelle ad opera della famiglia, che abilitano l'individuo a comportarsi per tutta la vita come cittadino attivo, responsabile e rispettoso dei diritti altrui;
- che l'educazione alla cittadinanza democratica è un fattore di coesione sociale, di comprensione reciproca, di dialogo interculturale ed interreligioso e di solidarietà, che contribuisce a promuovere il principio dell'uguaglianza tra uomini e donne e che favorisce la costituzione di rapporti pacifici e armoniosi tra i popoli e al loro interno, nonché la difesa e lo sviluppo della società e della cultura democratiche;
- che nel suo significato più ampio l'educazione alla cittadinanza democratica dovrebbe essere al centro della riforma e dell'attuazione delle politiche dell'istruzione;
- che l'educazione alla cittadinanza democratica è un fattore di innovazione nell'organizzazione e nella gestione sia dei sistemi educativi, che dei programmi di studio e dei metodi di insegnamento.

3. Raccomanda ai governi degli Stati membri, nel rispetto dei loro ordinamenti costituzionali, delle loro situazioni nazionali o locali e dei loro sistemi educativi:

- di considerare l'educazione alla cittadinanza democratica un obiettivo prioritario delle politiche e delle riforme dell'istruzione;
- di incentivare e sostenere le iniziative di promozione dell'educazione alla cittadinanza democratica sia tra gli Stati membri che al loro interno;
- di partecipare attivamente alla preparazione e all'organizzazione di un anno europeo della cittadinanza mediante l'educazione, come fattore importante di sviluppo, salvaguardia e promozione della cultura democratica su scala paneuropea;
- di ispirarsi ai principi definiti nell'allegato alla presente raccomandazione per le riforme dell'istruzione attuali o future;
- di richiamare l'attenzione dei pertinenti enti pubblici e privati dei rispettivi paesi sulla presente raccomandazione e sui documenti di riferimento su cui si basa, utilizzando le modalità nazionali più idonee.

4. Chiede al Segretario generale del Consiglio d'Europa di richiamare l'attenzione degli Stati aderenti alla Convenzione culturale europea, ma che non sono membri del Consiglio d'Europa, sulla presente raccomandazione.

Allegato alla raccomandazione Racc(2002)12

1. Orientamenti generali per le politiche e le riforme di educazione alla cittadinanza democratica

La definizione e l'attuazione delle politiche di educazione alla cittadinanza democratica vanno concepite in una prospettiva di istruzione lungo tutto l'arco della vita, tenendo conto di:

- tutti i componenti e i livelli del sistema educativo, cioè l'istruzione primaria, secondaria, generale e professionale, post secondaria (universitaria e non universitaria) e degli adulti;
- tutti gli strumenti, istituzioni e organizzazioni dell'istruzione non formale;
- tutte le possibilità di contributo informale all'educazione alla cittadinanza democratica da parte di istituzioni sociali, in particolare della famiglia, e di organizzazioni, strutture e istanze della società civile che possono comprendere tra i propri scopi (anche se non tra i primi) l'istruzione e la formazione.

Per garantire che l'educazione alla cittadinanza democratica contribuisca al rafforzamento della coesione sociale e allo sviluppo di una cultura democratica, occorrerebbe:

- coinvolgere tutti gli attori pubblici e privati, ufficiali e non governativi, professionisti e volontari, nella progettazione, nell'attuazione e nel controllo delle politiche di educazione alla cittadinanza democratica. Tale collaborazione potrebbe ad esempio assumere la forma di un ente di consulenza e consultazione a sostegno dell'amministrazione competente ad attuare tali politiche;
- garantire che nella fase di elaborazione della politica siano disponibili mezzi di ricerca e di valutazione per giudicare i risultati, i successi e le difficoltà delle politiche dell'istruzione;
- garantire la disponibilità di mezzi d'azione commisurati agli obiettivi perseguiti, mobilitando risorse adeguate, promuovendo sinergie e collaborazioni tra gli attori coinvolti e razionalizzando gli strumenti tecnici.

Conformemente alla presente raccomandazione, l'educazione alla cittadinanza democratica è un catalizzatore di rapporti di fiducia e di stabilità in Europa, al di là delle frontiere degli Stati membri. Nell'elaborazione di queste politiche la dimensione europea dovrebbe quindi essere sia una componente che una fonte di ispirazione.

Si raccomanda pertanto:

- di rafforzare il contributo dei singoli Stati alla discussione europea e internazionale sull'educazione alla cittadinanza democratica, costituendo o rafforzando reti europee di operatori, di ricercatori, di istanze di sperimentazione e sviluppo dell'educazione alla cittadinanza democratica ("siti di cittadinanza"), centri di documentazione e di risorse pedagogiche e istituti di ricerca e di valutazione;

- di operare a livello di singoli Stati per contribuire alla futura attività del Consiglio d'Europa in questo campo ed in particolare alla realizzazione di progetti o campagne europei.

2. Obiettivi educativi e contenuti dell'educazione alla cittadinanza democratica

Secondo la definizione della presente raccomandazione, l'educazione alla cittadinanza democratica comprende discipline specifiche, nonché settori di studio e istituzioni diversi o interdisciplinari, a seconda degli Stati membri e delle loro impostazioni tradizionali.

Puo' comprendere ad esempio l'educazione civica, politica o ai diritti dell'uomo, che sono tutte componenti dell'educazione alla cittadinanza democratica.

Per conseguire gli obiettivi generali dell'educazione alla cittadinanza democratica, occorre:

- promuovere le impostazioni e le azioni multidisciplinari che combinano l'educazione civica e politica con l'insegnamento della storia, della filosofia, delle religioni, delle lingue, delle scienze sociali e di tutte le discipline che incidono sugli aspetti etici, politici, sociali, culturali o filosofici, o per contenuto proprio, o per le alternative o conseguenze che comportano per una società democratica;
- combinare l'acquisizione di conoscenze, attitudini e competenze e dare la priorità a quelle che rispecchiano i valori fondamentali più rilevanti per il Consiglio d'Europa, come i diritti dell'uomo e lo stato di diritto;
- prestare particolare attenzione all'acquisizione delle attitudini necessarie a vivere in società multiculturali, che rispettano le differenze e si preoccupano per l'ambiente, che è soggetto a trasformazioni rapide e spesso imprevedibili.

A questo scopo andrebbero applicate soluzioni educative e metodi didattici volti ad apprendere a vivere insieme in una società democratica, a combattere il nazionalismo esasperato, il razzismo e l'intolleranza, nonché ad eliminare la violenza, le dottrine e i comportamenti estremisti. Per contribuire al raggiungimento di tali obiettivi occorre fundamentalmente sapere:

- risolvere i conflitti in modo non violento;
- argomentare in difesa del proprio punto di vista;
- ascoltare, capire ed interpretare le ragioni degli altri;
- ammettere ed accettare le differenze;
- fare delle scelte, considerare le alternative e sottoporle all'analisi etica;
- farsi carico delle responsabilità condivise;
- stabilire rapporti costruttivi e non aggressivi con gli altri;
- acquisire un'impostazione critica nei confronti dell'informazione, dei modelli di pensiero e dei concetti filosofici, religiosi, sociali, politici e culturali, mantenendosi al tempo stesso fedeli ai valori e ai principi fondamentali del Consiglio d'Europa.

3. Metodi di educazione alla cittadinanza democratica

Per acquisire realmente ed efficacemente le conoscenze, le attitudini, i valori e le competenze fondamentali descritte in precedenza è indispensabile avvalersi di impostazioni e metodi educativi diversificati in un contesto democratico.

Occorre favorirne l'acquisizione:

- con la partecipazione attiva di allievi, studenti, personale insegnante e genitori, alla gestione democratica delle sedi di apprendimento, ed in particolare delle istituzioni scolastiche;
- con la promozione dell'etica democratica nei metodi educativi e nei rapporti che si stabiliscono nel contesto educativo;
- con la promozione di metodi fondati sul discente, inclusa la pedagogia per progetti – basata sull'adozione di un obiettivo comune e condiviso da realizzare in modo collettivo –, sia che tali progetti vengano definiti a livello di classe, di scuola, locale, regionale, nazionale, europeo o internazionale, oppure che siano elaborati da varie organizzazioni della società civile operanti nel campo dell'educazione alla cittadinanza democratica (organizzazioni non governative, imprese, organizzazioni professionali);
- con la promozione della ricerca, dello studio personale e delle iniziative;
- con l'adozione di un'impostazione educativa che combini strettamente teoria e prassi;
- con la partecipazione dei discenti alla valutazione individuale e collettiva del loro processo formativo, soprattutto nel contesto della metodologia per progetti precedentemente citata;
- con l'incentivazione degli scambi, degli incontri e della collaborazione tra allievi, studenti e insegnanti di scuole diverse, al fine di migliorare la comprensione reciproca tra individui;
- con la promozione e il rafforzamento delle impostazioni e dei metodi educativi e di sensibilizzazione in tutta la società ed in particolare tra gli allievi e gli studenti, che favoriscono un clima di tolleranza e di rispetto delle diversità culturali e religiose;
- con il ravvicinamento tra forme d'istruzione formali, non formali e informali;
- con la promozione di collaborazioni civiche tra scuola, famiglia, comunità, luogo di lavoro e mezzi di comunicazione.

4. Formazione iniziale e perfezionamento per insegnanti e formatori

Ogni iniziativa educativa richiede una preparazione iniziale e continua di insegnanti e formatori. Presupposto della realizzazione degli obiettivi specifici dell'educazione alla cittadinanza democratica è il vigoroso coinvolgimento di attori (insegnanti, formatori, consulenti, mediatori, ecc.) che svolgono un'ampia gamma di ruoli e funzioni, a seconda del contesto formale, non formale o informale in cui le azioni si compiono.

Tenendo presenti le specificità di tali ruoli e funzioni, occorre fornire le risorse e i metodi che consentano a tutti gli attori del processo educativo di acquisire:

- la comprensione delle dimensioni politiche, giuridiche, sociali e culturali della cittadinanza;
- le competenze fondamentali precedentemente citate;
- la capacità di lavorare in un contesto interdisciplinare e per gruppi di insegnamento;
- la padronanza della pedagogia per progetti ed interculturale nonché dei metodi di valutazione specificamente riferiti all'educazione alla cittadinanza democratica;
- la capacità di stabilire i necessari rapporti con il contesto sociale dell'istituzione educativa;
- la consapevolezza delle necessità della formazione continua.

Per garantire l'acquisizione di queste competenze e capacità occorrerebbe:

- istituire programmi di studio specificamente dedicati all'educazione alla cittadinanza democratica nel quadro della creazione o della riforma dei sistemi di formazione iniziale e continua degli insegnanti;
- incorporare nei programmi di formazione iniziale e continua degli insegnanti di tutte le materie la sensibilizzazione ai principi, agli obiettivi e ai metodi dell'educazione alla cittadinanza democratica di cui alla presente raccomandazione;
- garantire i necessari sussidi didattici soprattutto nelle sedi istituzionali di formazione degli insegnanti;
- favorire lo sviluppo di centri di risorse e consulenze metodologiche e pedagogiche aperti a tutti gli attori impegnati nell'educazione alla cittadinanza democratica;
- garantire il riconoscimento del ruolo e dello stato giuridico agli attori che operano in contesti non formali e informali.

5. Ruolo dei mezzi di comunicazione e delle nuove tecnologie dell'informazione

Oltre ad essere componenti vitali della società contemporanea, i mezzi di comunicazione e le nuove tecnologie dell'informazione sono anche potenti strumenti educativi, di cui non si è ancora pienamente indagato e sfruttato il potenziale.

Per quanto attiene all'educazione alla cittadinanza democratica, occorrerebbe:

- sviluppare l'educazione concernente i mezzi di comunicazione e le nuove tecnologie dell'informazione;

- seguire le raccomandazioni di cui alla Dichiarazione relativa ad una politica europea per le nuove tecnologie dell'informazione, adottata dal Comitato dei ministri in occasione della sua 104^a sessione (Budapest, maggio 1999), in particolare per quanto attiene alle garanzie d'accesso e alla padronanza di tali tecnologie, nonché alla protezione dei diritti e delle libertà;
- favorire le sperimentazioni e le innovazioni educative consentite dalle nuove tecnologie dell'informazione, soprattutto nei campi concernenti l'educazione alla cittadinanza democratica;
- indurre i mezzi di comunicazione a contribuire alla promozione dell'educazione alla cittadinanza democratica.